

# Il piano e il bilancio

# La centralità del piano

Base per

- valutazioni di bilancio
- valutazioni d'azienda
- sistema di allerta
- controllo di gestione
- programmazione finanziaria
- richiesta finanziamenti

# Principio di recuperabilità

Un principio non esplicitato nel codice civile e nell'OIC 11 ma solo nei singoli documenti è quello che un'attività non può mai essere iscritta ad un valore superiore a quello recuperabile.

Recuperabilità «specificata»:

- Per il magazzino nei valori di presunto realizzo derivanti dall'andamento di mercato alla chiusura dell'esercizio
- Per i crediti nei valori realizzabili permessi dalla solvibilità dei relativi debitori.

Recuperabilità «generale»: OIC 24 di “prospettiva di reddito”, di “beneficio che dagli stessi la società si attende”, ossia di risultati complessivi di impresa oneri pluriennali (costi di impianto, di start-up) non hanno legami con specifici prodotti o attività

# Immobilizzazioni tecniche

e recuperabile non definito per singoli elementi, ma come contributo ai risultati aziendali

**4, par. 40.** *Gli oneri pluriennali possono essere iscritti nell'attivo solo se:*

*mostrata la loro utilità futura;*

*e una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società;*

*imabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità. Essendo la recuperabilità “.*

**42,** *La rilevazione iniziale dei costi di impianto e di ampliamento nell'attivo dello stato*

*moniale è consentita solo se si dimostra la congruenza ed il rapporto causa-effetto tra i*

*in questione ed il beneficio (futura utilità) che dagli stessi la società si attende, nel rispe*

*requisiti specifici previsti al paragrafo 40....”*

**43,** *I costi di start-up sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sosten*

*possono essere capitalizzati quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:*

*incipio della recuperabilità dei costi è rispettato, in quanto è ragionevole una prospettiva*

*ldito.”*

# Impairment OIC 9

per la recuperabilità delle immobilizzazioni materiali e immateriali chiede piani per il "valore d'uso". Per le imprese «ordinarie», è il valore attuale dei flussi finanziari che si prevedono generati da un'attività lungo la sua vita utile.

Le stime comprendono le proiezioni dei flussi finanziari in entrata e in uscita derivanti da un'attività continuativa dell'attività che possono essere direttamente allocati all'attività in base a un criterio ragionevole e coerente, oltre ai flussi finanziari netti previsti per la dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile, in una transazione regolare tra operatori di mercato e un'azienda di valutazione.

Le stime dei flussi finanziari futuri non includono i flussi finanziari in entrata o in uscita derivanti da attività di finanziamento e i pagamenti o rimborsi fiscali.

La stima dei flussi deve esservi per ogni unità generatrice di cassa, intesa come il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'attività oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

# Attivazione impairment test

La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore che l'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Nel valutare se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, la società considera, **come minimo**, i seguenti indicatori:

Il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio;

Sono verificate o si verificheranno, variazioni significative negative nell'ambiente tecnologico, mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;

Aumento dei tassi di interesse di mercato;

Il valore contabile delle attività nette della società è superiore al loro *fair value* stimato della società;

Obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente;

Sono verificati significativi cambiamenti negativi o si verificheranno nel prossimo futuro, nella natura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata come ad esempio piani di dismissione o ristrutturazione del settore operativo al quale l'attività appartiene o dell'attività stessa, ridefinizione della vita utile dell'immobilizzazione.

# Test con capacità di ammortamento

Le imprese «semplificate» che non fanno consolidato, è possibile usare la **capacità di ammortamento** come “margine economico a disposizione per la copertura degli ammortamenti”. La capacità di ammortamento è determinata sottraendo algebricamente al risultato dell’esercizio gli ammortamenti delle immobilizzazioni.”

Il modello semplificato, si assume in sostanza che i flussi di reddito, se il circolante si ritiene stabile, approssimino i flussi di cassa e si permette quindi che il piano non includa il conto finanziario, la cui obbligatorietà non è stabilita per le imprese che possono sfruttare la semplificazione.

capacità ammortamento > somma ammortamenti cespiti nello stesso arco temporale non si svaluta. Se < si svaluta.

Linee svalutazioni:

- 1) avviamento, fino a capienza;
- 2) se residua perdita da coprire, agli altri cespiti in proporzione a valore contabile alla data del test

Possibilità imputare a specifici cespiti, se sussistono requisiti specifici.

Il valore contabile da testare è quello dopo lo stanziamento della quota di ammortamento dell’esercizio (come se fosse fatta all’1/1)

## Esempio test semplificato (1)

dati ipotizzati che la società abbia iscritti in bilancio al 31.12 dell'esercizio 0:

Impianto A: valore netto contabile 600, vita utile residua 5 anni;

Impianto B: valore netto contabile 400, vita utile residua 5 anni;

Avviamento: valore netto contabile 500, vita utile residua 5 anni.

I valori netti contabili dei cespiti A e B e dell'avviamento includono la quota di ammortamento maturata nell'esercizio 0.

Il quadro prospettico della gestione, così come desunto dai piani aziendali più recenti in disposizione, è il seguente:



	anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5	tot
ricavi	4.000	6.500	9.000	9.000	9.000	37.500
costi variabili	-2.500	-3.750	-5.000	-5.000	-5.000	-21.250
costi fissi	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-15.000
oneri finanziari	-200	-200	-200	-200	-200	-1.000
capacità d'ammortamento	-1.700	-450	800	800	800	250
ammortamenti A	-120	-120	-120	-120	-120	-600
ammortamenti B	-80	-80	-80	-80	-80	-400
ammortamento avviamento	-100	-100	-100	-100	-100	-500
totale ammortamenti	-300	-300	-300	-300	-300	-1.500
risultato netto	-2.000	-750	500	500	500	-1.250

Eventualmente aumentato  
del valore residuo dei cespi  
al termine del periodo di p

conto su somma dei 5 anni. Da cui svalutazione di 1.250 a:

avviamento (perdita integrale di 500)

10 residui per 60% ad A e per 40% a B.

sono requisiti, stanziare imposte anticipate su svalutazione

# Impairment OIC 9 (2)

OIC 9: *“la società utilizza i piani o le previsioni approvati dall’organo amministrativo più recenti a disposizione per stimare i flussi finanziari. In linea tendenziale, tali piani non superano un orizzonte temporale di cinque anni. Per stimare le proiezioni dei flussi finanziari per un periodo più ampio rispetto a quello coperto dai più recenti piani o previsioni, la società può estrapolare le proiezioni fondate su piani o previsioni facendo uso per gli anni successivi di un tasso di crescita stabile o in diminuzione, salvo che possa essere giustificato un tasso crescente. Questo tasso di crescita non deve eccedere il tasso medio di crescita a lungo termine della produzione, dei settori industriali, del Paese o dei Paesi in cui la società opera, o dei mercati nei quali il bene utilizzato è inserito, salvo che un tasso superiore possa essere giustificato.”*

Il piano non deve includere i flussi di cassa relativi agli investimenti futuri per i quali la società non si sia già obbligata.

I flussi finanziari futuri delle attività sono stimati facendo riferimento alle loro condizioni correnti.

Le stime dei flussi finanziari futuri non includono flussi finanziari futuri stimati in entrata o uscita che si suppone debbano derivare da una futura ristrutturazione per la quale la società non si è ancora impegnata, o il miglioramento o l’ottimizzazione del rendimento dell’attività.

# Imposte anticipate

OIC 25, par. 20:

- *“le attività per imposte anticipate sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, solo quando vi è la ragionevole certezza del loro futuro recupero.*
- *La ragionevole certezza è comprovata quando esiste una proiezione dei risultati fiscali della società (pianificazione fiscale) per un periodo di tempo ragionevole, da cui si evince l'esistenza, negli esercizi in cui si annulleranno le differenze temporanee deducibili, di redditi imponibili non inferiori all'ammontare delle differenze che si annulleranno; e/o negli esercizi in cui si prevede l'annullamento della differenza temporanea deducibile, vi sono sufficienti differenze temporanee imponibili di cui si prevede l'annullamento”.*

# I piani specifici previsti per altre valutazioni

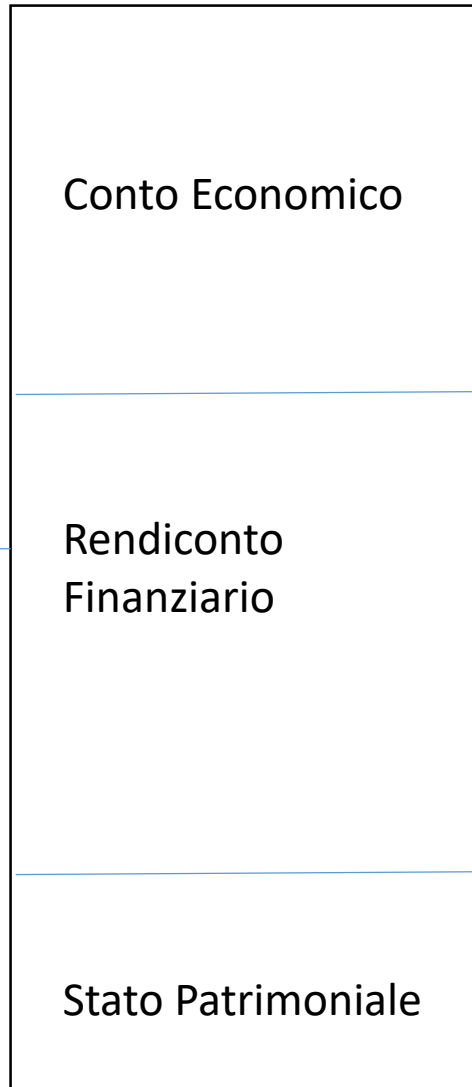
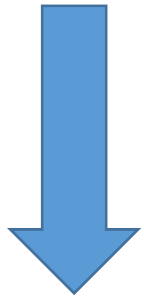
Altre valutazioni di bilancio richiedono la disponibilità non del piano generale aziendale ma di piani specifici, o dettagli del piano aziendale riferiti a singole “parti”:

- i lavori in corso su ordinazione;
- le manutenzioni cicliche;
- i fondi ristrutturazione;
- la capitalizzazione dei costi di sviluppo e dei diritti d'autore;
- la copertura tramite derivati dei flussi di cassa per operazioni programmate.

## Piano Aziendale

Modifiche del piano

Dettagli del piano



conclusione investimenti di crescita  
conclusione flussi per imposte e di  
finanziamento  
determinare value in use (OIC 9)

Progetti sviluppo e piani di uso dei diritti  
d'autore per OIC 24

Piano produzione e volume normale per  
OIC 13

Piani di commessa per OIC 23

Piani manutenzioni, piani ristrutturazio  
per OIC 31

Imposte anticipate per OIC 25

Flussi di singole UGC per OIC 9

Flussi da coprire per operazioni  
programmate per OIC 32

## ISA Italia 701 - Comunicazione degli aspetti chiave della revisione contabile nella relazione del revisore

Il revisore deve comunicare in una sezione separata della relazione dal titolo "Aspetti chiave della revisione contabile", tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, quelli che hanno richiesto un'attenzione significativa e che costituiscono quindi gli aspetti chiave della revisione (**se non oggetto di modifica**) :

- a) le aree per le quali è stato identificato e valutato un rischio più elevato di errori significativi, ovvero sono stati identificati rischi significativi (ISA Italia 315)
- b) i giudizi significativi su aree di bilancio che hanno comportato valutazioni significative della direzione, incluse le stime contabili identificate come aventi un alto grado di incertezza;
- c) l'effetto sulla revisione contabile di eventi od operazioni significativi verificatisi nel corso del periodo amministrativo.

# ISA Italia 540 - Revisione delle stime contabili, incluse le stime contabili del fair value, e della relativa informativa

identificare e valutare i rischi di errori significativi nelle stime contabili, nella valutazione del rischio di non comprendere l'impresa e il contesto in cui opera, incluso il suo controllo interno, (ISA Italia n. 315) il revisore deve acquisire una comprensione di :

il quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile riguardanti le stime contabili;

in che modo la direzione identifica quelle operazioni, eventi e condizioni che necessitano di rilevazioni contabili ovvero darne informativa in bilancio. Il revisore indaga presso la direzione su cambiamenti che possano richiedere nuove/rettifiche stime contabili esistenti;

in che modo la direzione effettua le stime contabili, e una comprensione dei dati su cui sono basate le stime contabili:

il metodo, compreso ove applicabile il modello, utilizzato nell'effettuazione della stima contabile;

i) i controlli rilevanti per la stima contabile;

ii) se la direzione abbia utilizzato un esperto;

iii) le assunzioni sottostanti le stime contabili;

iv) se, rispetto al periodo amministrativo precedente, si sia verificato o avrebbe dovuto verificarsi un cambiamento nei metodi adottati per l'effettuazione delle stime contabili, ed in tal caso, per quale motivo;

v) se la direzione abbia valutato l'effetto dell'incertezza nella stima e, in tal caso, con quali modalità.

# Verifica modalità con cui direzione effettua la stima contabile

Il revisore deve valutare se:

il metodo di quantificazione utilizzato sia appropriato nelle circostanze;

le assunzioni utilizzate dalla direzione siano ragionevoli alla luce degli obiettivi di quantificazione del quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile;

verificare l'efficacia operativa dei controlli sulle modalità con le quali la direzione ha effettuato le stime contabili, insieme all'effettuazione di appropriate procedure di validità;

sviluppare una stima puntuale o un intervallo di stima per valutare la stima puntuale della direzione. A tal fine:

quando il revisore utilizza assunzioni o metodi che sono diversi da quelli adottati dalla direzione, il revisore deve acquisire una comprensione delle assunzioni o dei metodi della direzione sufficiente per stabilire se la propria stima puntuale o il proprio intervallo di stima tengano conto delle variabili applicabili e per valutare eventuali differenze significative rispetto alla stima puntuale della direzione;

quando il revisore conclude che sia appropriato utilizzare un intervallo di stima, egli deve restringere l'intervallo, in base agli elementi probativi disponibili, fino al punto in cui tutti i valori ricompresi nell'intervallo siano considerati ragionevoli.